

Zurich

PMI Magazine

La migliore protezione per la vostra impresa



Sommario



CEO Juan Beer Sfide durante la pandemia	4
Buono a sapersi Mantenere la mobilità in caso di sinistro	11
Innovazione Tre idee, tre aziende, tre storie di successo	20
Previdenza Fair play nella previdenza professionale	24
Buono a sapersi Gestire da soli la flotta in tutta semplicità	27

Sostenibilità
Uno slancio alla transizione energetica

6

Sicurezza dei dati
Prevenire gli attacchi informatici

8

Medical Care
La coscienza giuridica dei medici

12

Responsabilità civile
Droni pronti per il decollo con Zurich

14

Lesioni cerebrali
Imparare di nuovo a vivere

17

Zurich Business Insurance
Una food blogger con molti progetti sul piatto

22

Gentili imprenditrici e imprenditori,

chiunque, come voi, gestisca un'azienda sa che i rischi fanno parte della vita. Da oltre 150 anni il settore assicurativo svizzero fornisce un importante contributo per individuarli, prevenirli e gestirli. Con l'assunzione del rischio Zurich e, in generale, le assicurazioni private si fanno carico anche di una responsabilità per l'economia nazionale. Sostengono il benessere, favoriscono il commercio e incrementano la resilienza dell'economia e della società. Senza assicurazioni, la sicurezza materiale e con essa il progresso e l'innovazione difficilmente sarebbero possibili. Per questo sono state inventate. E per questo vengono richieste e offerte.

Zurich Svizzera è leader nell'identificazione e nell'assicurazione dei rischi delle PMI svizzere. I rischi devono essere valutati in base alla loro probabilità ed entità. Tuttavia, questo compito non riguarda solo Zurich nel ruolo di compagnia assicurativa. Riguarda anche voi e le vostre PMI, le grandi aziende, i privati, la politica e l'amministrazione pubblica. Tutti noi dobbiamo guardare al futuro, soppesare i rischi, prendere decisioni tra prudenza e coraggio. Sviluppare la consapevolezza del rischio non è un impegno secondario. I disastri che ci aspettano dietro l'angolo o sono ancora vivi nella nostra memoria ricevono la massima attenzione. Invece, i rischi nuovi o gli eventi ormai lontani nel tempo tendono spesso a essere trascurati.

Questo è il rischio più grande quando ci si occupa di rischi.

Il Covid-19 ha acceso i riflettori sulla vulnerabilità delle società moderne. Le catene di fornitura globalizzate si stanno spezzando. I confini, che sembravano ormai acqua passata, si stanno improvvisamente richiudendo. Le scorte vengono a mancare e devono essere acquistate a prezzi eccessivamente cari. Sempre più privati e imprese versano in condizioni difficili, la prosperità

e il commercio sono a rischio, le prospettive per il futuro sono offuscate e si diffonde un clima di smarrimento e disperazione. Lo Stato fornisce aiuti finanziari dove può, ma trovandosi impreparato lo fa solo in modo reattivo. Il debito aumenta, la sostenibilità ne risente.

La forza di questa pandemia costringe le persone, le imprese e le autorità ad avere una maggiore consapevolezza e ad approfondire il dialogo sui rischi. Sorgono interrogativi sulle conseguenze per le generazioni future. Quali precauzioni dobbiamo, vogliamo, e possiamo prendere per il futuro? Forse non è poi così vero che la previdenza, le riserve e la ridondanza sono concetti superati?

La crisi legata al coronavirus rivela inoltre un aspetto di cui molti non tenevano conto, ma che di base è sempre stato noto. Le pandemie non possono essere assicurate solo nel settore privato. I danni si verificano in tutto il mondo, simultaneamente e in gran numero. I rischi non possono essere diversificati o riassicurati. Questa constatazione è in contrasto con un principio fondamentale dell'assicurazione, secondo cui i premi di molti coprono i danni di pochi. In una pandemia, tutti sono colpiti contemporaneamente.

Quindi, cosa bisogna fare? Politica, economia, popolazione e assicurazioni devono confrontarsi preventivamente per capire come mitigare in futuro rischi ingenti non assicurabili solo privatamente, come una pandemia. Si rendono necessarie forme di partnership tra il pubblico e il privato. Sulla base di tutto questo Zurich Svizzera e il settore assicurativo hanno messo

“
Zurich Svizzera è leader
nell'identificazione e
nell'assicurazione dei rischi
delle PMI svizzere.
”

sul tavolo una serie di possibili soluzioni per l'assicurazione contro le pandemie.

Gli scenari come una pandemia richiedono competenza, processi automatizzati e risorse umane adeguati per la valutazione e il pagamento dei danni, per essere in grado di trattare un elevato numero di notifiche di sinistro in breve tempo, con equità e trasparenza. L'infrastruttura e la competenza del settore assicurativo offrono un presupposto ottimale. Occorre controllare ed evitare gli incentivi errati. Sono convinto che Zurich Svizzera e l'intero settore, con la loro competenza, rappresentino i partner naturali della Confederazione. Siamo pronti a partecipare al rischio, in base al modello scelto ed esaminato nel dibattito politico. In questo modo Zurich e il mondo assicurativo svizzero dimostrano la loro disponibilità a svolgere un ruolo centrale nell'affrontare le future pandemie. Restiamo aperti al dialogo, qualora la Confederazione dovesse riconsiderare la sua decisione di rifiuto.

Nell'attuale crisi legata al coronavirus, Zurich Svizzera è anche determinata ad assumersi delle responsabilità per la comunità che vadano oltre le mere questioni assicurative. Abbiamo pertanto offerto a tutti i cantoni il nostro sostegno attivo per i test. Con il nostro impegno rafforziamo la nuova strategia offensiva della Confederazione in fatto di test. Oltre alle vaccinazioni, effettuare test frequenti e ripetuti sul maggior numero di persone è lo strumento più importante per superare la pandemia. Più persone infette e asintomatiche

riusciamo a individuare mediante test regolari, minori saranno le opportunità per il virus per diffondersi inosservato. Da qualche tempo Zurich Svizzera, in accordo con il Cantone di Lucerna, gestisce tre centri per i test: uno a Sörenberg, uno a Emmenbrücke e uno a Schüpfheim. Forniamo tutte le infrastrutture necessarie per il funzionamento dei centri, dai locali al mobilio, fino alla connessione Internet. Zurich Svizzera ha una notevole esperienza in fatto di infrastrutture mobili, basti pensare all'allestimento dei nostri HelpPoint dopo forti grandinate. Siamo lieti di mettere gratuitamente il nostro know-how a disposizione dei cantoni e della popolazione.

Care imprenditrici, cari imprenditori, la bella stagione è alle porte. Con l'aumento delle vaccinazioni e l'elevata disponibilità di test, possiamo sperare di superare ben presto la fase peggiore di questa pandemia. Vi auguro la massima tenacia per questo sprint finale e un anno proficuo per i vostri affari.

Juan Beer
CEO di Zurich Svizzera



Uno slancio alla transizione energetica

H2 Energy SA persegue un obiettivo ambizioso: nell'arco dei prossimi tre-cinque anni punta a rivoluzionare il mercato della mobilità in Svizzera. In Zurich ha trovato il partner ideale.

 Dominik Buholzer  Ruben Sprich



«Non si tratta di contrapporre una tecnologia all'altra», afferma Rolf Huber. «Sono convinto che la transizione energetica non sia possibile senza idrogeno», sottolinea il fondatore di H2 Energy. Secondo lui, è positivo che il numero di automobili elettriche sia in aumento, ma non basta: «Non possiamo sostituire completamente la quota di energia fossile con l'elettricità immagazzinata nelle batterie. Oggi, copriamo circa l'80 per cento del nostro fabbisogno con l'energia fossile. L'idrogeno è ideale come integrazione».

H2 Energy SA è stata fondata a Zurigo nel 2014. Entro il 2025, l'azienda intende portare circa 1'600 camion alimentati a idrogeno (H₂) sulle strade della Svizzera e costruire su tutto il territorio una rete di 50 stazioni di rifornimento a idrogeno. In questo percorso, H2 Energy ha già raggiunto un traguardo importante: i primi 50 camion a idrogeno sono in circolazione dall'autunno dello scorso anno.

Per la produzione dei camion, H2 Energy collabora con la casa automobilistica coreana Hyundai Motor Company (HMC). Entrambe sono supportate dall'associazione Förderverein H2 Mobilität Schweiz, che coinvolge aziende come Coop, Emmi, Migros o Shell e Agrola. Il partner assicurativo di H2 Energy è Zurich

e, insieme al broker True Partners SA, copre il trasporto dei camion dalla Corea del Sud alla Svizzera e gli impianti di rifornimento locali. Zurich è attualmente l'unica compagnia assicurativa in Svizzera a offrire una protezione di questo tipo per i veicoli a idrogeno, il che è strettamente legato alla strategia di sostenibilità dell'azienda. Zurich è stata la prima compagnia assicurativa al mondo a impegnarsi per la «UN Global Compact Business Ambition for 1,5°C Pledge», ovvero a fare di tutto per mantenere il riscaldamento globale al di sotto di +1,5 gradi Celsius rispetto all'era preindustriale.

Il vantaggio sta nella possibilità di stoccaggio

«La strategia di H2 Energy è in sintonia con i nostri obiettivi», afferma Juan Beer, CEO di Zurich Svizzera: «L'idrogeno ha il potenziale per diventare uno dei carburanti del futuro e assumere un ruolo cruciale. Può essere infatti immagazzinato in grandi quantità e riutilizzato in un secondo momento. Inoltre, l'idrogeno è sempre la materia prima per i carburanti e combustibili sintetici e sostenibili».

Sebbene la produzione di idrogeno richieda energia elettrica, consente anche di accumularne. Ecco perché l'idrogeno è così prezioso. Il bilancio ecologico è positivo se nella produzione viene utilizzata elettricità in eccesso proveniente da



“
L'idrogeno ha il potenziale per diventare uno dei carburanti del futuro.
”

Rolf Huber, fondatore di H2 Energy (a destra) e Michael Zingg di Zurich riforniscono il SUV a celle a combustibile Hyundai Nexo.

fonti alternative. La produzione dell'idrogeno è affidata all'azienda Hydrospider, di cui H2 Energy detiene il 45 per cento delle quote. Hydrospider ha avviato il suo primo impianto di produzione presso la centrale di Gösigen nel 2019. L'elettricità è prodotta al 100 per cento da energia idroelettrica. Per arrivare a rifornire 1'600 camion, saranno necessari altri impianti di questo tipo.

La Svizzera assume un ruolo pionieristico

Il progetto ha tutte le carte in regola per trasformare il mercato della mobilità. «Se questa tecnologia si afferma per i camion e si crea una rete di stazioni di servizio, si apre la strada verso il settore automobilistico», afferma Rolf Huber. Secondo lui, tra gli altri ambiti di applicazione vi sarebbero le navi, i sistemi di alimentazione di emergenza, la sostituzione dei generatori diesel, i sistemi domestici o le fonti di energia sintetica, per esempio per gli aerei. «I camion aprono in un certo senso le porte a una svolta energetica radicale», sono le parole di Huber. Per questo motivo, si volge lo sguardo anche all'estero. La Svizzera è all'avanguardia a livello internazionale nel settore dei veicoli a idrogeno.

Ma Rolf Huber non vuole perdere tempo e muove già i primi passi oltre confine, in particolare nella vicina Germania. E non è un caso: la Germania mira infatti a diventare

leader globale nella tecnologia a idrogeno e a promuoverne la produzione industriale.

Fino a cinque gigawatt

La strategia del governo federale prevede la costruzione di impianti di produzione che raggiungano fino a cinque gigawatt entro il 2030. Entro il 2040, si prevede di costruire capacità di elettrolisi pari a dieci gigawatt, che corrispondono alla produzione di dieci blocchi di una centrale nucleare.

L'espansione in Germania è possibile grazie alla collaborazione di H2 Energy SA con Trafigura. La società olandese specializzata in materie prime ha accettato di investire inizialmente 62 milioni di dollari USA, di cui 20 milioni come investimento di capitale in H2 Energy Holding SA, per sostenere lo sviluppo di idrogeno verde per le stazioni di servizio e i clienti industriali. I fondi rimanenti confluiranno in una joint-venture volta a introdurre ecosistemi verdi basati sull'idrogeno in tutta Europa nonché a investire nelle infrastrutture dell'idrogeno e nelle applicazioni delle celle a combustibile. Insomma, Rolf Huber non avrà certo di che annoiarsi.

Prevenire gli attacchi informatici

Gli attacchi degli hacker sono in aumento. Nemmeno le migliori tecnologie riescono a evitarli, perché l'anello debole è rappresentato dal personale. Ma c'è qualcosa che si può fare: Zurich offre un programma specifico.

 Dominik Buholzer  Ruben Sprich



“
Più velocemente si
attiva un campanello di
allarme, meglio è.
”



Gli specialisti della Cyber assicurazione di Zurich: Alexander Tlili e Eve Platzer.



Alexander Tlili sa esattamente come catturare l'attenzione di imprenditori e imprenditrici. Lo specialista di Zurich inizia tutti i suoi interventi con una domanda: «Qualcuno in questa stanza riuscirebbe a svolgere il suo lavoro se restasse senza computer per una settimana?». Una domanda retorica, perché al giorno d'oggi, nessun imprenditore può permettersi di fare a meno del computer.

Ma dopo un attacco informatico spesso ci vuole proprio una settimana per rimettere in funzione il sistema. Molte persone a capo di aziende non ne sono consapevoli. Secondo un recente sondaggio, solo l'11 per cento ritiene che vi sia un alto rischio di rimanere fermi per un giorno a causa di un attacco informatico. E tuttavia a volte i tempi sono ancora più lunghi. «Ci sono virus informatici che si reinstallano da soli dopo qualche ora pur essendo stati effettivamente eliminati», afferma Tlili, che ha a che fare di frequente con le PMI. Insieme a Eve Platzer, fa parte del team di Zurich addetto allo sviluppo di soluzioni di cyber assicurazione per le aziende ed è responsabile del relativo lancio sul mercato.

La sicurezza dei dati è un aspetto critico. Le aziende spendono somme ingenti per potenziare i loro sistemi IT. Eppure non riescono a mettersi al sicuro da un attacco. «Il principale anello debole continua a essere il personale», spiega Eve Platzer. «Molte aziende danno troppo poco peso a questo aspetto. Non basta investire nella sola tecnologia». La mancanza di formazione del personale emerge anche da un recente sondaggio dell'istituto gfs-zürich. Degli oltre 500 manager intervistati, solo un terzo offre regolarmente ai propri collaboratori e collaboratrici corsi di formazione sul tema della cybersicurezza, sebbene un quarto abbia già subito un attacco informatico. «A molte PMI mancano tempo e denaro per approfondire la questione», spiega Eve Platzer.

Il segreto è l'esercizio

Qui entra in gioco Zurich Svizzera: come compagnia di assicurazioni leader in Svizzera, oltre a offrire alle aziende una soluzione assicurativa specifica, è anche attiva nell'ambito della prevenzione. In futuro l'offerta non si limiterà alla consulenza, ma proporrà anche corsi di formazione per il personale. Il programma si intitola

«Training sulla sicurezza online» ed è composto da sei video formativi con i relativi moduli di apprendimento, integrati da alcune domande. Per la realizzazione dei «Training sulla sicurezza online», Zurich Svizzera si avvale della collaborazione dell'azienda di fama internazionale SoSafe.

Rischi più elevati legati allo smart working

Sensibilizzare collaboratrici e collaboratori è fondamentale, perché durante la crisi legata al coronavirus i rischi sono aumentati di pari passo con l'incremento dello smart working. Dopo la posta elettronica e il telefono, la comunicazione nelle PMI passa per lo più attraverso canali di comunicazione privati come WhatsApp o altri servizi di messaggistica. Con il lockdown, hanno preso piede in particolare gli strumenti di videoconferenza online: stando ai dati della Confederazione, il tasso di riunioni virtuali è aumentato dal 9 al 20 per cento.

Secondo Alexander Tlili, questa circostanza ha colto molte aziende impreparate. «All'improvviso si sono trovate a dover passare allo smart working senza essere opportunamente organizzate, nemmeno da un punto di vista tecnologico», spiega. Basti pensare che diverse aziende non disponevano di un piano di emergenza.

Ma Tlili individua anche un altro problema: «Quando ricevo un'e-mail da un mittente sospetto, in ufficio posso consultare rapidamente una collega o un collega. A casa non posso farlo. Perciò molte persone tendono a fare direttamente clic sulle e-mail di questo tipo: ed ecco che il virus invade il sistema», afferma. Certo, la sicurezza assoluta non esiste, neppure con la formazione del personale. Ma se i training aiutano i collaboratori e le collaboratrici a reagire più rapidamente in caso di dubbi, è già un buon risultato. «Più velocemente si attiva un campanello di allarme, meglio è», argomenta Tlili. Ed Eve Platzer aggiunge: «Meglio troppa prudenza che troppa poca. Perché i rischi su Internet continueranno ad aumentare anche in futuro».

Buonoasapersi

A cosa prestare attenzione nei contratti d'opera

Un contratto d'opera disciplina i diritti e i doveri tra il committente e l'impresa.



Carole Muller

I contratti d'opera sono spesso utilizzati, come dice il nome stesso, in relazione a un'opera, come la costruzione di un edificio o la realizzazione di un bene mobile. Imprenditori e imprenditrici possono incontrare alcuni ostacoli. Soprattutto perché spesso svolgono il lavoro senza aver ancora ricevuto un pagamento. Raccomandiamo pertanto di far redigere o revisionare i contratti a professionisti specializzati. MLaw Carole Muller, Legal Services di Orion protezione giuridica (Orion Rechtsschutz-Versicherung AG), ci dà alcuni consigli:

Verificate il committente in caso di incarichi consistenti

In caso di lavori molto dispendiosi, fate verifiche accurate sul committente e chiedete comunque una sicurezza (un anticipo) prima di iniziare i lavori.

Cosa fare se il committente non paga?

Se il committente non salda la fattura in conformità con il contratto, a determinate condizioni potete iscrivere un'ipoteca degli artigiani e imprenditori. In questo modo avrete un'ipoteca sulla proprietà presso cui avete eseguito i lavori.

Cosa fare se il committente rivendica dei difetti nel lavoro?

Verificate attentamente il reclamo: sono garantiti diritti sui difetti? I difetti sono stati rivendicati durante il periodo di garanzia applicabile? Il reclamo è formalmente conforme ai requisiti di legge? Il reclamo mette in evidenza che il committente non ritiene l'opera conforme al contratto e vuole quindi rivalersi su di voi come titolari dell'impresa? Inoltre, il reclamo deve essere formulato in modo tale che voi possiate valutare in quali punti e in che misura l'opera è ritenuta difettosa. Se uno dei requisiti non è soddisfatto, è possibile eventualmente rifiutare il reclamo.

Nuovi servizi legali

In qualità di clienti aziendali di Orion PRO, potete usufruire di servizi interessanti offerti da Orion Legal Services. Potete ottenere servizi legali, come la revisione o la redazione di contratti, a condizioni vantaggiose. Vi offriamo supporto in diversi ambiti giuridici.

Per saperne di più, consultate orion.ch/it 



Cosa c'è di meglio che arrivare al momento giusto?

Con un servizio rapido in 28 Zurich Help Point e 250 garage partner, la nostra assicurazione auto vi permette di giungere a destinazione in modo sicuro.



Mantenete la mobilità anche in caso di sinistro

Se in seguito a un incidente l'auto ha un guasto e non è più possibile effettuare le consegne, per una PMI possono insorgere problemi gravi. Ma Zurich vi permette di riacquistare subito la mobilità.



In caso di sinistro ci occupiamo noi di tutto. Un esperto o un'esperta di veicoli di Zurich controlla di persona

insieme a voi il veicolo danneggiato presso uno dei nostri 28 Zurich Help Point con estrema perizia. Davanti a un caffè, discute con voi le fasi successive di gestione del sinistro e, se lo desiderate, organizza la riparazione. Le nostre 250 officine partner sono altamente qualificate, pertanto forniamo una garanzia a vita sulle riparazioni e assicuriamo anche che la garanzia di fabbrica non sia in alcun modo compromessa.

In più, non dovete rinunciare alla mobilità: con un veicolo sostitutivo gratuito, facciamo in modo che possiate continuare comunque a viaggiare. Una volta completata la riparazione, riceverete una notifica via telefono, SMS o e-mail e, dopo un controllo congiunto, potrete ritirare il vostro veicolo in condizioni impeccabili.



Consigli per le imprese

- ✓ Fate sempre una copia di sicurezza (backup) dei vostri dati. La copia di sicurezza deve essere offline, ovvero deve essere conservata su un supporto esterno. Una cosa importante: al termine della procedura di backup, il supporto su cui si trova la copia di sicurezza deve essere scollegato dal computer e dalla rete. Altrimenti in caso di attacco di ransomware anche i dati sui supporti di backup vengono cifrati e quindi diventano inutilizzabili.
- ✓ Aggiornate periodicamente sia i sistemi operativi sia le applicazioni (p.es. Adobe Reader, Adobe Flash, Oracle Java, ecc.). Se disponibile, è meglio impostare la funzione di aggiornamento automatico.
- ✓ Utilizzate possibilmente una connessione VPN. In questo modo il traffico di dati su Internet viene oscurato e protetto dall'accesso esterno. Con una VPN, hacker e criminali informatici non riescono più a decifrare questi dati.
- ✓ Qualsiasi azienda può essere vittima di un attacco informatico. I criminali informatici si sono messi ad attaccare aziende su larga scala. Non puntano più a una sola azienda in particolare.
- ✓ Segmentate la rete: separazione delle reti client/server/domain controller e delle reti di produzione con amministrazione isolata in varie zone di fiducia, campi d'applicazione e/o regioni.
- ✓ Assegnazione minima dei diritti per i drive di rete: ogni utente dovrebbe aver accesso unicamente ai dati di cui ha veramente bisogno.
- ✓ Per i pagamenti utilizzate solo gli apparecchi che non hanno accesso o hanno un accesso solo limitato a Internet.
- ✓ Maggiori informazioni sul sito federale: melani.admin.ch/it

La coscienza giuridica dei medici

Zurich è la compagnia assicurativa di riferimento in Svizzera per i medici e gli ospedali per questioni di responsabilità civile. Contribuisce inoltre a migliorare la qualità dei servizi medici. Per farlo, Zurich si affida a un sistema esclusivo.

 Dominik Buholzer  Ruben Sprich



Claudia Wyss,
responsabile
Medical Claims

“
Ogni cliente
ha un
referente diretto.
”

 Prevenire è meglio che curare. Lo sanno bene i medici e gli ospedali. Ecco perché stipulano un'assicurazione di responsabilità civile e si mettono al riparo da eventuali rivendicazioni giuridiche da parte dei loro clienti, i pazienti.

Zurich Svizzera è tra i leader del settore in questo campo: innumerevoli medici e molti grandi ospedali si affidano infatti ai suoi servizi. E non a caso, ma per svariati motivi:

- ✓ Zurich Svizzera dispone di un centro di competenza con un team di esperti composto da 13 persone, che si occupa esclusivamente di questioni relative alla responsabilità civile degli ospedali e dei medici.

Tutti i membri del team vantano molti anni di esperienza in questo campo assicurativo oppure sono giuristi esperti specializzati in questioni di responsabilità nel settore medico. Inoltre, ogni cliente ha un referente diretto. «Questo è l'unico modo per instaurare un rapporto di fiducia», conferma

Claudia Wyss, responsabile Medical Claims. «Garantiamo così un'assistenza e una consulenza personali in caso di sinistro».

- ✓ Le questioni mediche vengono esaminate dal nostro Medical Service, un altro team di esperti costituito esclusivamente da professionisti e professionisti del settore medico. Zurich Medical è al fianco di medici e ospedali per questioni legali o controversie. «La sfida consiste nel distinguere le complicanze, ossia conseguenze indesiderate di un intervento, dagli errori di trattamento», sottolinea Claudia Wyss. Anche la consulenza medica suscita spesso discussioni. I medici sono tenuti per legge a informare i propri pazienti in modo chiaro e adeguato circa il loro stato di salute, gli esami e i trattamenti pianificati, le eventuali conseguenze e rischi, la prognosi e gli aspetti

finanziari. Le regole del gioco in caso di controversia sono chiare: «Un medico deve poter dimostrare di aver fornito ai suoi pazienti informazioni sufficienti. Il paziente, dal canto suo, deve dimostrare che il medico non ha adempiuto al suo obbligo di diligenza», spiega Claudia Wyss.

- ✓ Zurich Medical non fornisce solo assistenza legale a medici, ospedali e cliniche, ma anche sostegno, per esempio con corsi di formazione o campagne di informazione interne.

Gli ospedali conoscono esattamente la loro situazione

Il supporto di Zurich alla gestione dei rischi passa innanzitutto attraverso il «Tool di Loss Control e Benchmarking». Lo strumento consente agli ospedali e alle cliniche di monitorare quotidianamente in quali ambiti e con quale frequenza si verificano i sinistri. Inoltre, «Loss Control» offre anche indicazioni sulla situazione della struttura in questione rispetto ad altri ospedali di riferimento. «Chiaramente non mettiamo a confronto le mele con le pere, ma le mele con le mele», precisa Claudia Wyss. «E naturalmente teniamo conto anche della protezione dei dati».

«Loss Control» è diventato uno strumento indispensabile per la garanzia della qualità degli ospedali coinvolti. Per questo motivo, Zurich Svizzera ha già ottenuto un riconoscimento per il tool.

Ma la compagnia svizzera di assicurazioni vuole fare un ulteriore passo avanti con Zurich Medeye: il nuovo strumento di analisi basato sull'intelligenza artificiale è progettato per dare agli ospedali una visione più approfondita dei loro sinistri, affinché possano sapere ancora più precisamente come migliorare la qualità per incrementare la sicurezza dei pazienti.

Droni pronti per il decollo con Zurich

Sempre più aziende impiegano droni nelle loro attività. Persino gli aeromobili più piccoli necessitano di un attestato di assicurazione. Ci sono poi altri aspetti da considerare.

✉ Dominik Buholzer 📷 Ruben Sprich



Il boom dei droni: un hobby per alcuni, uno strumento di lavoro per altri.



Durante il primo lockdown, la polizia di Ginevra ha utilizzato i droni per monitorare il rispetto delle misure di contenimento del coronavirus. La Rega ha in programma di usare in futuro un drone nelle missioni di ricerca di persone scomparse, ferite o malate, per esempio quando la visibilità è così scarsa da rendere impossibile l'intervento in elicottero. Austrian Airlines sfrutta i droni per verificare la presenza di eventuali danni agli aerei. Ma anche le PMI svizzere li utilizzano sempre più di frequente. Per gli architetti, sono un mezzo utile per filmare gli edifici, mentre gli agricoltori li usano per controllare i campi nel periodo della semina.

Stando alle stime dell'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC), nei cieli della Svizzera circolano già oltre 100'000 droni e il numero è in costante aumento. Si tratta di un'attività proficua. Si prevede che nei prossimi mesi il mercato globale della tecnologia dei droni crescerà fino a superare i 127 miliardi di dollari USA.

I droni sono pratici e soprattutto versatili. Tuttavia, ci sono alcuni aspetti da considerare: di regola,

in Svizzera gli aeromobili fino a 30 chilogrammi di peso possono essere utilizzati senza autorizzazione, a patto che il «pilota» mantenga un contatto visivo costante con il drone. Inoltre, i droni non possono sorvolare assembramenti di persone. Questo è quanto dispone la normativa in vigore. Ma chi possiede un drone dovrebbe considerare anche le nuove disposizioni europee.

Una situazione di stallo

In linea di principio, dal 1° gennaio 2021 la Svizzera avrebbe dovuto adeguare la propria legislazione sui droni alle disposizioni dell'Unione europea. Tuttavia, tale uniformazione legislativa è ancora in sospeso per decisione del Parlamento federale. In qualità di Camera prioritaria, nel settembre del 2020 il Consiglio nazionale ha approvato una mozione che incarica il Consiglio federale di escludere l'aeromodellismo tradizionale dalle nuove disposizioni UE sui droni, mantenendo pertanto in vigore l'attuale legislazione nazionale. Nella sessione invernale del 2020, il Consiglio degli Stati ha accolto la richiesta.

Il Consiglio federale deve dunque avviare dei negoziati con Bruxelles. Ma non c'è molto margine di manovra. La Commissione europea ha già chiarito la sua posizione: o tutto o niente. Senza una nuova regolamentazione sull'impiego degli aeromodelli, non ci può essere nemmeno una nuova regolamentazione sui droni. Perciò, almeno per il momento, in Svizzera resta tutto come prima.

Le differenze rispetto all'Europa sono notevoli, e ne devono tenere conto soprattutto le cittadine e i cittadini svizzeri che amano portare con sé il loro drone in vacanza. Nell'Unione europea è richiesta un'autorizzazione già per i droni di 25 chilogrammi, mentre in Svizzera è necessaria solo a partire dai 30 chilogrammi. Inoltre, nell'UE sono state introdotte le seguenti novità:

- ✓ Chiunque utilizzi un drone con un peso pari o superiore a 250 grammi deve registrarsi e completare un corso di formazione e un esame online.
- ✓ A differenza della Svizzera, l'UE richiede la registrazione anche per droni inferiori a

250 grammi, qualora siano dotati di telecamera o siano in grado di elaborare dati personali. Invece, i piccoli droni senza telecamera possono essere utilizzati senza restrizioni.

- ✓ In tutta Europa è ora consentita una quota massima di 120 metri dal suolo. I droni dovranno continuare a essere utilizzati mantenendo un contatto visivo diretto.
- ✓ Per l'utilizzo autonomo di droni, è ora necessaria un'età minima di 16 anni. Le autorità di vigilanza nazionali possono abbassare il limite a 12 anni.

Un'elevata protezione a basso costo

Resta valido il limite minimo di copertura assicurativa pari a 1 milione di franchi svizzeri. A tale proposito, le disposizioni europee non si discostano da quelle svizzere. Tuttavia, nell'UE tale assicurazione di responsabilità civile è già obbligatoria per i droni di peso pari a 250 grammi; in Svizzera, invece, solo a partire dai 500 grammi. «Consigliamo a chi possiede piccoli droni di assicurarsi di disporre della copertura

“
Indipendentemente dalle
dimensioni del drone,
chi lo usa deve essere capace
di manovrarlo.
”



Stefano Via e Martina Imwinkelried

assicurativa necessaria. Prima o poi la Svizzera si adeguerà alla normativa europea in questo ambito», afferma Martina Imwinkelried, underwriter di assicurazioni di responsabilità civile per Zurich.

Per l'assicurazione di responsabilità civile, si consiglia di contattare direttamente Zurich. «Non si deve necessariamente stipulare una polizza a parte. Spesso è possibile includerla nella responsabilità civile professionale o aziendale», spiega Martina Imwinkelried. E non si tratta nemmeno di un'assicurazione costosa. A seconda del tipo di modello, del peso e dell'uso, è possibile ottenere una protezione completa a un prezzo contenuto. «Raccomandiamo ai nostri clienti di portare sempre con sé l'attestato di assicurazione quando utilizzano il drone», precisa Imwinkelried. «Così si va sul sicuro».

Non è un assegno in bianco

L'assicurazione di responsabilità civile copre eventuali danni causati dal vostro drone su automobili, edifici o altre persone. Tale copertura però non si applica al drone stesso. «La nostra

assicurazione di responsabilità civile non è un assegno in bianco», sottolinea Stefano Via, esperto di responsabilità civile di Zurich. «Chi, per esempio, con il proprio drone disturba le operazioni del vicino aeroporto, naturalmente deve pagare le multe di tasca sua».

Lo stesso vale in caso di violazione di diritti personali. In Svizzera infatti è esplicitamente vietato sorvolare una proprietà privata e pubblicare immagini di persone senza il loro consenso. Secondo Stefano Via, c'è un altro punto da considerare: «Indipendentemente dalle dimensioni del drone, chi lo usa deve essere capace di manovrarlo, qualsiasi siano le condizioni meteorologiche».

E sembra che sia effettivamente così, infatti l'esperto di assicurazioni promuove in gran parte i proprietari e le proprietarie di droni svizzeri con buoni voti: «Soprattutto con i piccoli droni registrati pochissimi sinistri, quindi complimenti!».

i 5 punti da ricordare per chi ha un drone

- ✓ Senza un'autorizzazione speciale, non è consentito far volare un drone a meno di 5 chilometri da un aerodromo o un eliporto.
- ✓ In caso di interventi di emergenza, come interventi delle squadre di soccorso in seguito a incidenti, incendi ecc. la zona è da considerarsi inaccessibile e non deve essere sorvolata.
- ✓ Il drone non può sorvolare assembramenti di persone, né avvicinarsi a meno di 100 metri da essi.
- ✓ Il «pilota» deve sempre mantenere il contatto visivo con il suo drone.
- ✓ Per aeromobili superiori a 30 chilogrammi è necessaria un'autorizzazione.

Imparare di nuovo a vivere

Ogni anno in Svizzera più di 22'000 persone subiscono lesioni cerebrali. Spesso tornare alla vita di tutti i giorni è un percorso difficile. FRAGILE Suisse affianca le persone cerebrolese e loro familiari, ora anche con l'aiuto di Zurich Svizzera.

 Dominik Buholzer  Ruben Sprich



È stato in una mattina di agosto di sei anni fa che la vita di Christian ha subito una svolta improvvisa. Il cinquantenne informatico stava cercando di spiegare una cosa a un suo collega, che però non riusciva a capirlo. Christian non riusciva più a parlare correttamente, il suo volto si è contratto in una strana smorfia, il suo braccio sinistro si è irrigidito, poi si è accasciato al suolo. Christian è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale universitario di Losanna. Ricorda ancora molto bene il volo. «Ho sentito il mio corpo immergersi in una specie di tunnel. Io però non volevo entrarci, perciò mi sono aggrappato con forza», racconta.

In ospedale, i medici gli hanno diagnosticato un ictus, innescato da un coagulo nella carotide interna. Il trattamento è stato difficile, la terapia trombolitica, ossia il tentativo di dissolvere il coagulo di sangue, è fallita. Christian ha dovuto subire un'operazione. La trombectomia, vale a dire l'intervento chirurgico, è riuscita solo al secondo tentativo. Le sue condizioni di salute sono peggiorate: è subentrata un'emorragia cerebrale con un edema che premeva sul cervello. «È stato un inferno», dice.

Zurich si impegna nella sensibilizzazione

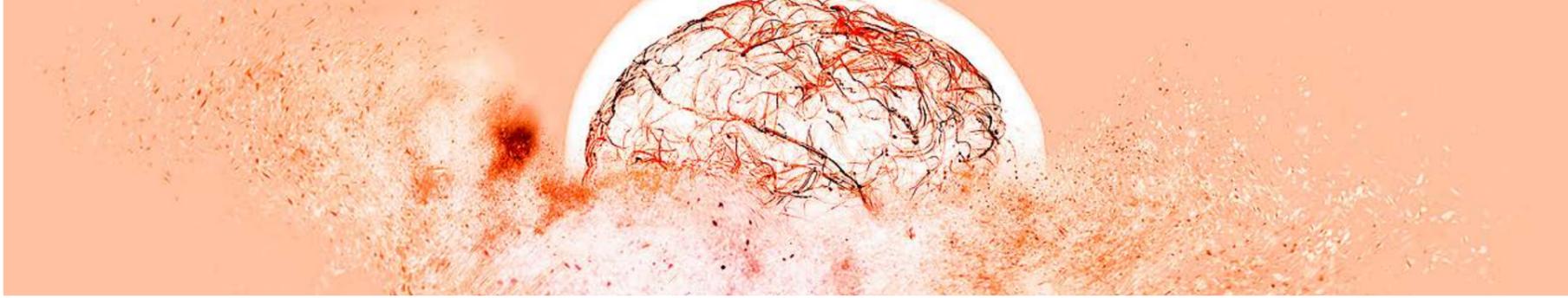
Sono storie come queste che hanno spinto Sandro Meyer ad agire. Sandro è Head of Life e membro della Direzione di Zurich Svizzera. «Christian non rappresenta un caso isolato. In Svizzera,

ogni anno circa 22'000 persone subiscono lesioni cerebrali e dopo il trattamento medico hanno bisogno di aiuto», afferma (v. intervista). Ecco perché Zurich ha deciso di collaborare con l'associazione di pazienti FRAGILE Suisse, specializzata nel sostenere le persone con lesioni cerebrali nella vita di tutti i giorni. L'organizzazione riceve annualmente una donazione dalla compagnia assicurativa svizzera: per ogni nuova assicurazione sulla vita stipulata, Zurich Svizzera dona cinque franchi a FRAGILE Suisse. In questo modo nel 2020 sono stati raccolti oltre 50'000 franchi svizzeri.

Zurich non vuole limitarsi a donare denaro, ma desidera impegnarsi per l'associazione. Un aspetto cruciale a tale proposito è la sensibilizzazione sul tema: in collaborazione con FRAGILE Suisse, Zurich Svizzera offre ai propri consulenti alla clientela, incaricati e Care Manager corsi di formazione interni sulla sensibilizzazione al rapporto con persone cerebrolese. L'obiettivo è di offrire ai clienti di Zurich colpiti da lesione cerebrale una consulenza e un'assistenza competenti.

Ma è meglio intervenire prima. Infatti, chi riporta un'incapacità di guadagno parziale o totale in seguito a una lesione cerebrale ha diritto a una rendita nonché a prestazioni di altre assicurazioni sociali, tuttavia si formano spesso gap rispetto al guadagno precedente. Questi possono essere coperti finanziariamente da un'assicurazione

Martin D. Rosenfeld,
Direttore di FRAGILE Suisse



contro l'incapacità di guadagno. «Noi vorremmo non solo proteggere i nostri clienti da una lacuna finanziaria con un'assicurazione contro l'incapacità di guadagno, ma offrire loro anche la migliore assistenza quotidiana nel caso di una lesione cerebrale. E questa viene garantita da FRAGILE Suisse. Ecco perché supportiamo l'associazione di pazienti», sottolinea Sandro Meyer.

La seconda causa di morte più comune al mondo

Le lesioni cerebrali possono essere causate da malattie cardiovascolari, ictus, emorragie cerebrali, traumi cranici o tumori cerebrali. L'ischemia cerebrale, nota anche come ictus, è la seconda causa di morte più comune al mondo. Può colpire chiunque, in qualsiasi momento e luogo. Le misure preventive possono ridurre al minimo i rischi. Spesso, tuttavia, permangono limitazioni e disabilità nella vita quotidiana: le persone colpite non riescono più a camminare, a parlare o restano paralizzate da un lato del corpo. Vi sono anche strascichi poco visibili dall'esterno. Oltre al comportamento, anche il pensiero e la personalità possono restare compromessi da una lesione cerebrale.

Non è raro che una lesione di questo tipo si verifichi in modo del tutto inaspettato. È il caso di Christian, che non presentava alcun fattore di rischio. Al contrario. I medici sono convinti che proprio il suo stato di salute gli abbia permesso di sopravvivere e di recuperare. Tuttavia, la vita di Christian non sarà più la stessa di prima. Christian continua tuttora a trascorrere diverse settimane nella clinica di riabilitazione, perché da quando ha avuto l'ictus non è più in grado di camminare, neanche con le stampelle. Inoltre, ha il lato destro del corpo paralizzato. La sua memoria a breve termine risulta compromessa e ha difficoltà a controllare le emozioni: «Quando vedo un'ambulanza con la sirena e la luce blu, scoppio a piangere senza motivo», afferma.

Christian ha dovuto imparare a essere paziente. «Prima dell'ictus, vivevo al ritmo della lancetta dei secondi, oggi di quella delle ore». Un processo difficile per una persona che ha fondato la sua prima azienda all'età di 25 anni e ne ha creata un'altra

dozzina fino al momento dell'ictus, nel 2015. La meditazione lo ha aiutato molto, ma anche la sua attuale moglie è stata un sostegno fondamentale. Dopo l'ictus, Christian ha cercato di tornare alla sua solita vita. Ha ripreso a lavorare, ma non riusciva più a prendere decisioni coerenti e razionali, perciò dopo due anni ha ceduto l'azienda. «Ho sofferto così tanto per la perdita della mia vita professionale da costruire un muro intorno a me per non lasciare più spazio ai sentimenti», spiega. «Questa parte della mia vita è finita». Una situazione dura anche per i suoi quattro figli. «Ci è voluto tempo perché capissero le conseguenze che questo evento ha comportato per me», racconta.

Christian ha imparato di nuovo a vivere. Si è lasciato alle spalle l'informatica e oggi si impegna per FRAGILE Valais, un'organizzazione regionale di FRAGILE Suisse. Partecipa regolarmente a cicli di colloqui e cerca di incoraggiare altre persone affette da problematiche simili alle sue. Ha in programma un viaggio dalla Norvegia alla Spagna a bordo di un triciclo appositamente realizzato per lui, durante il quale vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sul destino delle persone cerebrolese e raccogliere fondi per FRAGILE Valais, che appartiene a FRAGILE Suisse. «Voglio dare un senso a quello che mi è successo», sottolinea. «Un ictus può colpire chiunque, ma persino dopo un ictus grave è possibile sopravvivere e ricostruirsi una nuova vita».

Storie come questa colpiscono profondamente Sandro Meyer. «Christian è una delle oltre 130'000 persone in Svizzera che hanno imparato a convivere con una lesione cerebrale. Con il nostro impegno, noi di Zurich Svizzera vogliamo dare un contributo affinché sempre più persone ci riescano».

“
Un ictus può colpire chiunque, ma persino dopo un ictus grave è possibile sopravvivere e ricostruirsi una nuova vita.
”

«Siamo troppo poco consapevoli dei rischi di una lesione cerebrale»

Sandro Meyer, come è nata la collaborazione con FRAGILE Suisse?

Marco Chiapparini, mio stretto collaboratore, ha assistito a una conferenza di FRAGILE Suisse ed è rimasto profondamente colpito. Il giorno seguente è venuto da me e mi ha detto che dovevamo fare qualcosa per l'associazione.

È stato difficile convincerla?

Niente affatto. Conoscevo molto bene la problematica perché in quel periodo mi prendevo cura di mio padre, affetto da una lesione cerebrale. Inoltre, l'impegno in questo ambito è strettamente legato al tema dell'incapacità di guadagno, che tocca molto da vicino noi assicuratori. Non appena siamo entrati in contatto con FRAGILE Suisse è nata una sinergia entusiasmante.

In che senso?

I vertici di FRAGILE Suisse hanno sottolineato sin dal primo incontro di

apprezzare ogni sorta di donazione ma che erano alla ricerca soprattutto di un partner che li aiutasse nell'opera di sensibilizzazione sul tema. E lì abbiamo subito capito che eravamo sulla stessa lunghezza d'onda.

Come mai?

Perché anche noi cercavamo un'organizzazione con cui collaborare e crescere.

Quali sono gli aspetti più stimolanti della collaborazione?

Siamo troppo poco consapevoli dei rischi di una lesione cerebrale. Può capitare a chiunque di noi. Secondo i dati ufficiali, 22'000 persone all'anno sono colpite da lesioni cerebrali. Ed è probabile che si tratti di dati sottostimati. È importante che tutti ci interessiamo alla questione. Non sono rari gli incidenti in cui una lesione cerebrale viene rilevata solo in un secondo momento. Ma a quel punto è spesso troppo tardi. In questo campo,

noi di Zurich possiamo dimostrare la nostra responsabilità sociale. Tuttavia, sappiamo bene che si tratta di un percorso ancora lungo e complesso.

Almeno finanziariamente, Zurich ha già dato un segnale.

Vero, anche se penso che ci sia ancora molto da fare. Ecco perché abbiamo avviato la formazione dei consulenti alla clientela. Qualcosa si sta muovendo.

Sandro Meyer è Head of Life e membro della Direzione di Zurich Svizzera.



L'associazione di pazienti per persone con lesioni cerebrali

Chiunque soffre di una lesione cerebrale non dipende solo dalle cure mediche, ma anche dall'assistenza nella vita quotidiana dopo il trattamento. FRAGILE Suisse è specializzata in questo aspetto. L'associazione di pazienti supporta le persone cerebrolese mediante vari servizi. L'obiettivo è di migliorare la qualità della vita delle persone colpite e promuovere la loro inclusione nella società. FRAGILE Suisse ha anche un'offerta specifica per i bambini la cui madre o il cui padre hanno subito una

lesione cerebrale. FRAGILE Suisse assiste circa 500 persone per un periodo di tempo prolungato. Gestisce inoltre un centro di consulenza e supporta gruppi di autoaiuto e di confronto nelle regioni. FRAGILE Suisse è un'associazione che riunisce circa 6'500 membri ed è finanziata principalmente da donazioni. La cooperazione con Zurich Svizzera non è limitata nel tempo. www.fragile.ch



Remo Fleischli,
cofondatore di Mobilize

Mobilità sostenibile con un pratico abbonamento

La start-up svizzera Mobilize offre scooter elettrici in abbonamento oltre a soluzioni di scooter sharing.



Viaggiare in scooter in modo del tutto inedito: ecco la mission della start-up di Küsnacht **Mobilize**. L'azienda, costituita da due collaboratori e due freelancer, è nata nel 2019 e offre in Svizzera scooter elettrici del marchio leader internazionale NIU – in abbonamento, in condivisione (modalità di scooter sharing) o per l'acquisto.

«Con i vari modelli di fruizione, apriamo la strada a un nuovo modo di viaggiare in scooter», afferma Remo Fleischli, cofondatore e gestore dell'azienda. Chi prende il veicolo in abbonamento non deve preoccuparsi più di nulla: la tariffa include infatti imposte, tasse, manutenzione, soccorso stradale e assicurazione. Il partner assicurativo è Zurich, che tramite l'abbonamento offre tutte le coperture di un'assicurazione di veicoli a motore. Mobilize si affida a Zurich anche per le assicurazioni aziendali.

Chiunque prenda in abbonamento o acquisti uno scooter da Mobilize può usarlo da solo o metterlo a disposizione di un gruppo di persone a scelta, tramite una funzione di sharing, riducendo le spese correnti. Remo Fleischli sottolinea che «gli scooter elettrici hanno un bilancio ambientale migliore rispetto ai veicoli tradizionali». Non producono infatti né gas di scarico né rumore, il che, insieme al motore elettrico estremamente silenzioso, favorisce una sensazione di guida completamente nuova. Per spostarvi su due ruote in modo rapido e a basso impatto. (dav)

Revento dona nuova vita ai cellulari

Bastano pochi interventi per rendere dispositivi elettronici di seconda mano nuovamente funzionanti ed efficienti. La PMI Revendo, con sede a Basilea, ha trasformato questa idea in un modello di business in rapida espansione.

L'upcycling non è uguale al riciclo. Un particolare importante, per capire l'idea commerciale di Revendo. L'azienda di Basilea, un cliente di Zurich che conta oggi oltre 120 collaboratrici e collaboratori, acquista dispositivi elettronici come cellulari o computer per rigenerarli e poi rivenderli con un margine di guadagno. In molti casi bastano piccole migliorie tecniche e la sostituzione di alcuni componenti per migliorare notevolmente le prestazioni. L'upcycling consente di risparmiare l'energia necessaria per il riciclo e la fabbricazione di nuovi prodotti, ed è quindi ancora più sostenibile del comune riciclo. I due direttori Aurel Greiner e Laurenz Ginat sono a capo della società, che oggi conta nove filiali in tutta la Svizzera tedesca, sin

dalla sua fondazione nel 2013. Gran parte del team lavora a Basilea, dove oltre a due filiali è presente anche la sede centrale con vari reparti: come il servizio clienti, le risorse umane, l'ufficio tecnico, la logistica, lo sviluppo e il management. Stando ai dati dell'azienda, dalla sua fondazione Revendo ha evitato l'accumulo di circa 130 tonnellate di rifiuti elettronici. «Con questo modello di upcycling vogliamo creare un'alternativa alla mentalità dell'usa e getta», afferma Aurel Greiner. «Vogliamo incoraggiare i consumatori a rinunciare a dispositivi sempre nuovi, assumendo un comportamento più responsabile per la natura e l'ambiente», aggiunge Laurenz Ginat. (dav)

Robot subacquei per la pace

Un sottomarino ticinese a comando remoto aiuta i Paesi delle ex zone di guerra a ripulire i loro mari dalle mine.

Idrobotica ricorda un film di fantascienza in un ambiente sottomarino: l'azienda ticinese, cliente di Zurich, sviluppa i cosiddetti sistemi ROV. Si tratta di veicoli sottomarini controllati via cavo in grado di esplorare le profondità dei mari o dei laghi senza equipaggio, analogamente ai droni.

L'azienda, con un organico di una ventina di persone, si è affermata a livello internazionale grazie all'impiego di potenti batterie e cavi di comando con il diametro ridottissimo di soli 3,6 millimetri. Grazie a tali caratteristiche questi robot subacquei entrano in azione anche quando le condizioni dei laghi e delle correnti sono avverse. Diverse marine internazionali hanno acquistato sistemi ROV da Idrobotica per utilizzarli nelle operazioni di sminamento nelle ex zone di guerra.

L'ingegnere italiano Guido Gay fondò l'azienda in Italia negli anni Settanta, per trasferirla in Ticino negli anni Ottanta. Zurich offre alla società una protezione completa grazie a varie polizze assicurative aziendali. Oggi l'azienda di Chiasso occupa una superficie di circa 1'500 metri quadri dove progetta, collauda e produce un'ampia gamma di modelli della sua linea di ROV. Il piccolo sistema Pluto Palla ha portato l'azienda alla ribalta internazionale nel 2012, quando grazie al suo intervento fu possibile per la prima volta scoprire e fotografare il relitto della corazzata italiana «Roma», a 1'200 metri di profondità al largo della Sardegna. (dav)



Frederico Orlando (Idrobotica, a sinistra) e Massimiliano Reguzzoni (a destra) di Zurich

Una food blogger con molti progetti sul piatto



Anastasia Lammer è spesso definita un'influencer. Ma in realtà è molto di più: realizza video di cucina, crea ricette, offre consulenze. Dal 2019 ha avviato una propria Sagl. E non è un caso che Zurich sia il suo partner assicurativo.

Dominik Buholzer Ruben Sprich

Tra preparazioni, cotture e assaggi, la cucina è il regno di Anastasia Lammer. È qui che la giovane zurighese, nata nel 1990, dà il meglio di sé. «Non desidero fare altro per il resto della mia vita», afferma. Il suo mezzo di espressione preferito è il video. «Le immagini animate sono più efficaci di un testo nel suscitare la voglia di un piatto».

Cinque anni fa, insieme a un'amica, ha dato vita a «ANA + NINA». Le due ragazze si erano conosciute alla scuola alberghiera di Lucerna. Per tre anni hanno gestito il loro food blog anaundnina.ch e diversi account sulle piattaforme dei social media. Durante il giorno svolgevano il loro lavoro nel settore gastronomico, la sera si precipitavano nella cucina di casa per ideare nuove ricette e realizzarle davanti alla telecamera.

Nell'autunno del 2019, Anastasia Lammer ha deciso di puntare tutto su ANA + NINA e ha fondato una vera e propria azienda. Come partner assicurativo ha scelto Zurich. «I miei genitori si affidavano già a Zurich per le loro assicurazioni, e anche io per l'assicurazione di mobilia domestica», ci

spiega. «Quindi non ci ho pensato due volte prima di scegliere l'assicurazione per la mia azienda». Anastasia Lammer ha stipulato un'assicurazione contro gli infortuni per la sua impresa su zurichbusinessinsurance.ch. Con pochi clic, le aziende e i lavoratori indipendenti possono sottoscrivere assicurazioni direttamente online o, se necessario, ottenere consulenza. «È stato facile e veloce», sottolinea Anastasia Lammer.

ANA + NINA punta molto su Internet. Solo su Instagram, conta oggi quasi 27'000 follower. Anastasia Lammer è però attiva anche su Facebook, Pinterest, YouTube e sul suo food blog anaundnina.ch, ed è diventata una delle blogger di maggior successo del Paese. È celebre inoltre per i suoi eventi Supper Club, il suo calendario dell'Avvento basato su esperienze culinarie o per la partecipazione a programmi televisivi nel ruolo di giurata. Quest'autunno uscirà il suo primo libro di cucina: «fresh & simple», che mostra come mettere in tavola frutta e verdura con semplicità.

Quella di dedicarsi a un'attività indipendente non è stata una decisione semplice. «La solitudine

mi spaventava molto», confessa. Ma i suoi timori erano infondati. Non si è mai sentita sola. Sfrutta le sinergie del suo settore e collabora con altri per realizzare progetti comuni. In più gli affari vanno così bene che Anastasia Lammer non ha il tempo di annoiarsi. La trentenne si guadagna da vivere soprattutto con le proprie ricette. Qualche esempio? Pepite di cioccolato ai mirtili rossi, pollo fritto alla coreana con alghe o rösti con uova in camicia.

La giovane imprenditrice zurighese è molto richiesta anche come testimonial pubblicitaria. Infatti, sul suo blog Anastasia promuove regolarmente nuovi prodotti. «Ricevo così tante richieste che non riesco più a soddisfarle tutte», afferma. Sceglie di pubblicizzare solo i prodotti adatti: «Promuovo un prodotto solo se rientra nelle mie competenze», sottolinea.

E qual è la ricetta per un blog di successo? «Non voler sembrare diversi da quello che si è. Restare sé stessi e dedicarsi a ciò che si ama di più», risponde Anastasia senza esitazione.

anaundnina.ch



“
Studiare nuove ricette
è un'attività
che mi entusiasma
e mi arricchisce.
”



«Semplifichiamo le cose per la nostra clientela»

Zurich Svizzera permette alle aziende di stipulare assicurazioni in pochi clic. Questa piattaforma online è nata grazie alla collaborazione con la società statunitense CoverWallet. Marco Arnaiz, Business Owner di Zurich Business Insurance, spiega cosa c'è dietro.

Con zurichbusinessinsurance.ch, le aziende trovano soluzioni assicurative in modo semplice e veloce. Che riscontro avete?

Siamo soddisfatti. Lo strumento sta riscuotendo grande successo.

A chi si rivolge principalmente zurichbusinessinsurance.ch?

Il gruppo target sono le microimprese e le start-up, che in genere hanno poco tempo per dedicarsi alle questioni assicurative. I clienti titolari di PMI possono compilare un questionario online e quindi ricevere un'offerta assicurativa su misura per le loro esigenze. Per ogni eventuale domanda, Zurich risponde telefonicamente entro pochi minuti.

Quali sono i feedback?

Otteniamo apprezzamenti per la fruibilità. Le imprese non possono impazzire per ore tra le pagine di un sito alla ricer-

ca della soluzione giusta per loro. Devono potersi concentrare sulla loro attività, un aspetto cruciale soprattutto per le start-up. Con noi, bastano pochi clic per stipulare online un'assicurazione di indennità giornaliera di malattia, un'assicurazione contro gli infortuni o un'assicurazione complementare LAINF. Lo stesso vale per l'assicurazione di cose e l'assicurazione responsabilità civile per imprese.

È in programma un ampliamento?

Il primo prodotto disponibile sarà la cyber assicurazione a fine aprile, poi seguiranno altre offerte.

Fair play nella previdenza professionale

Vita e Zurich offrono alle PMI diversi modelli nell'ambito del secondo pilastro, che ottimizzano le opportunità di investimento e riducono l'entità della redistribuzione indesiderata o la escludono del tutto.

David Schaffner Ruben Sprich

Il contesto della previdenza professionale sta cambiando radicalmente: la percentuale di pensionate e pensionati rispetto al numero totale di assicurati

è in costante aumento, l'aspettativa di vita è cresciuta e i tassi di interesse sono scesi ai minimi storici. Inoltre, a causa delle garanzie per i pensionati molti istituti di previdenza devono scegliere strategie di investimento estremamente prudenti, che non offrono un potenziale di risparmio ottimale per gli assicurati attivi. Tutto ciò si riversa sulle lavoratrici e i lavoratori svizzeri. «Il loro avere di vecchiaia sta crescendo meno di prima e deve durare più a lungo dopo il pensionamento», spiega Sandro Meyer, Head of Life e membro della Direzione di Zurich Svizzera. «Per molte persone, l'avere di vecchiaia rappresenta la fetta principale del loro patrimonio».

Per poter continuare a finanziare le rendite con il secondo pilastro, gli istituti di previdenza devono ridistribuire il denaro dagli assicurati attivi ai pensionati. Gli assicurati e le imprese pertanto non risparmiano solo per sé stessi, come previsto nel secondo pilastro, ma contribuiscono anche a finanziare involontariamente altre persone. Tale redistribuzione ha attirato grande attenzione, ma diversi progetti di riforma della Confederazione sono stati stroncati alle urne.

La soluzione ideale per ogni PMI

Al momento il Parlamento sta riesaminando una riforma di entrambi i pilastri. «In attesa di una soluzione maggioritaria, Vita e Zurich sfruttano il margine di manovra giuridico e offrono tramite numerose innovazioni una previdenza il più possibile vantaggiosa», sottolinea Sandro Meyer. Le quattro Fondazioni collettive Vita, Zurich e Zurich Invest AG (ZIAG) si impegnano per un maggiore «fair play nella previdenza professionale». Insieme, assicurano che il senso di responsabilità personale e l'efficienza delle aziende siano ripagate e che le persone assicurate possano contare su una soluzione previdenziale sostenibile.

Vita e Zurich forniscono dati chiari sulla redistribuzione e indicano basi decisionali trasparenti per soluzioni previdenziali ottimali. Offrono strategie di investimento in grado di incrementare il valore del capitale di vecchiaia e soluzioni previdenziali che assicurino che la maggior parte dei redditi di investimento sia destinata alle persone assicurate e non alla redistribuzione. Fra le quattro Fondazioni collettive Vita, ogni PMI può trovare una soluzione ottimale per la propria previdenza.



Sandro Meyer, Head of Life e membro della Direzione di Zurich Svizzera.

“
Vita e Zurich offrono una previdenza più vantaggiosa possibile.
”

Vita Classic: nuovo modello previdenziale

Per il 2021 Vita Classic ha sviluppato ulteriormente il proprio modello previdenziale di successo: al precedente modello subentra un nuovo sistema con un tasso d'interesse di base ed eventuali interessi aggiuntivi. La novità consiste nella partecipazione anticipata. Il tasso di base resta pari al tasso di interesse minimo legale della LPP. L'interesse aggiuntivo dipende ora dal livello e dall'andamento del grado di copertura, nonché dal numero di anni da cui una società è affiliata alla fondazione collettiva. Grazie a una strategia di investimento ampiamente diversificata, la Fondazione collettiva Vita è in grado di generare rendimenti stabili a lungo termine. Nel 2020 Vita Classic ha registrato un rendimento degli investimenti sopra la media, pari al 5,54 per cento.

L'aliquota di conversione globale sarà adeguata dall'attuale 5,9 per cento al 5,7 per cento nel 2023. Per globale, si intende che il tasso si applica sia agli averi obbligatori che a quelli sovraobbligatori. Vita Classic adatta il tasso di interesse tecnico alle condizioni di mercato. Entrambe le misure si traducono in un fair play, perché riducono la redistribuzione andando a beneficio degli assicurati attivi.

Al fine di offrire servizi adeguati a tutte le PMI, molti aspetti dei piani previdenziali di Vita Classic sono formulati in modo flessibile: le imprese hanno infatti la possibilità di adeguare l'importo di coordinamento al grado di occupazione parziale oppure di ometterlo completamente. Tale margine di manovra consente alle aziende di favorire le moderne forme di lavoro e tipologie famigliari. Un importo di coordinamento fisso comporta infatti che il personale occupato a tempo parziale risparmi una quota di salario inferiore rispetto a chi lavora a tempo pieno. Inoltre, con un piano di risparmio a scelta, le aziende possono offrire al personale più margine d'azione nella scelta dei contributi di risparmio.

La Fondazione collettiva Vita offre elevata flessibilità per i collaboratori e le collaboratrici che desiderano usufruire del pensionamento anticipato o parziale, oppure posticipare il loro pensionamento. Crea inoltre interessanti incentivi per i collaboratori che desiderano continuare a lavorare anche dopo aver raggiunto l'età ordinaria di pensionamento. Crea inoltre interessanti incentivi per i collaboratori che desiderano continuare a lavorare anche dopo aver raggiunto l'età ordinaria di pensionamento. In questo modo è possibile aumentare ulteriormente l'avere di vecchiaia.

Vita Invest: rendita variabile per ottimizzare le opportunità di rendimento

L'offerta di Vita Invest non prevede assolutamente nessuna redistribuzione. Dal 2019, la fondazione rinuncia a eccessive garanzie degli interessi per le rendite di vecchiaia. La rendita di vecchiaia corrisponde a una rendita di base garantita, a cui si somma un contributo dato dalla partecipazione diretta dei pensionati al risultato degli investimenti. Ciascuna impresa dispone di un proprio bilancio previdenziale e di una specifica strategia di investimento adeguata alla propria capacità di rischio. Ciò garantisce l'ottimizzazione delle opportunità di rendimento degli investimenti i cui proventi saranno assegnati solo al personale dell'azienda in questione. Così funziona il fair play nella previdenza professionale.



La nuova soluzione Vita Invest ha già riscontrato un notevole successo: per il 2020 la fondazione ha potuto applicare un tasso di interesse sull' avere di vecchiaia degli assicurati tra l'1,75 e il 6,5 per cento, a seconda della strategia di investimento delle aziende assicurate. Sono tassi ben al di sopra del tasso di interesse minimo legale dell'1 per cento.

Un sondaggio rappresentativo condotto dall'istituto di ricerca Sotomo per conto di Zurich e della Fondazione collettiva Vita indica che circa il 36 per cento delle lavoratrici e dei lavoratori in Svizzera è ben disposto verso modelli con rendite variabili ma opportunità di rendimento ottimizzate, proprio come quello offerto da Vita Invest. «Vita e Zurich con questa innovazione dimostrano di conoscere le esigenze della popolazione meglio di molti altri fornitori», afferma Sandro Meyer.

Non conta solo l'aliquota di conversione

Un aspetto particolarmente interessante è che il modello di Vita Invest dimostra come spesso l'aliquota di conversione sia sopravvalutata nell'attuale dibattito sociale. Infatti, un'aliquota di conversione più bassa non significa necessariamente che le rendite future saranno inferiori. Al contrario, un'aliquota proporzionata all'aspettativa di vita reale e alla situazione reale dei tassi di interesse

può contribuire a garantire che gli averi di vecchiaia crescano in modo ottimale e non siano intaccati dalla redistribuzione o da decisioni di investimento inefficienti come a volte accade oggi.

Vita Plus: per le aziende che desiderano assicurare meglio i propri quadri

Vita Plus è un'integrazione della previdenza obbligatoria ed è adatta alle aziende di qualunque settore. Il prodotto offre prestazioni di rischio aggiuntive (capitale di decesso o prestazione di invalidità aggiuntivi) e apre opportunità di risparmio supplementari per i quadri.

Vita Select: per le imprese che vogliono lasciar decidere la strategia di investimento ai propri quadri

Vita Select offre molteplici possibilità di scelta ai collaboratori assicurati con un salario annuo a partire da 129'060 franchi svizzeri. Essi hanno l'opportunità di definire personalmente la strategia d'investimento e l'ammontare dei loro contributi di risparmio individuali, scegliendo così una soluzione previdenziale in linea con la propria situazione specifica.

i Studi sulla previdenza di Zurich e Vita

Nel 2020 Zurich e Vita hanno commissionato due studi scientifici per fornire alla clientela e al pubblico maggiori informazioni sul secondo pilastro. Nello studio «Previdenza professionale in Svizzera – Quanto vale un franco risparmiato?», gli esperti dell'Università di San Gallo esaminano quali prestazioni possono aspettarsi nella previdenza professionale le risparmiatrici e i risparmiatori attuali. In particolare si osservano due aspetti: la redistribuzione dagli assicurati attivi alle persone pensionate e la performance del capitale di investimento.

Nella prima parte, lo studio descrive l'effetto della redistribuzione, mentre nella seconda analizza l'impatto della decisione di investimento sulla distribuzione del patrimonio finale e illustra quanto può rendere un franco risparmiato a seconda della strategia di investimento.

Nell'ambito di una ricerca di mercato, l'istituto di ricerca Sotomo ha intervistato la popolazione svizzera sul 2° pilastro in generale e sulla redistribuzione. Il sondaggio rappresentativo «Sondaggio sulla conoscenza del 2° pilastro e

del tema della redistribuzione» mette a confronto diverse fasce di età e le relative condizioni economiche. Entrambi gli studi saranno disponibili sul sito vita.ch nelle prossime settimane.

Per maggiori informazioni, consultate vita.ch/it/temi-previdenziali/fairplay, workplace e i canali dei social media:

<https://www.facebook.com/vitaberuflichevorsorge/>
<https://www.linkedin.com/company/vita-berufliche-vorsorge/>

Buono a sapersi

Gestire da soli la flotta in tutta semplicità

Grazie ad autoSense ogni azienda può ottimizzare la gestione del proprio parco veicoli e risparmiare facilmente tempo, costi e risorse.



Con autoSense il parco veicoli è interconnesso e può essere analizzato e gestito in modo ottimale. In questo modo il responsabile della flotta è in grado di vedere in tempo reale attraverso il GPS dove si trovano i veicoli e li può impiegare in modo efficiente e risparmiando risorse. E non solo: con autoSense l'impresa ha sempre accesso a diversi dati e statistiche, per esempio le tratte percorse, come base per una corretta analisi dell'utilizzo e per il conteggio delle spese, eventuali avvisi di errore e manutenzione o comportamenti di guida individuali. **Si tratta della base ideale per ottimizzare i costi di esercizio del parco veicoli.**

Inoltre, il portale della flotta può essere collegato direttamente mediante interfacce con i programmi dell'azienda. Quindi, a fine mese decade per esempio l'incombenza di dover inserire i chilometri percorsi nel tool delle spese, poiché autoSense inoltra i dati automaticamente.

L'elemento di base per la gestione della flotta fleetPro di autoSense è l'adattatore autoSense, che nei veicoli nuovi e anche usati può essere installato a posteriori in pochi minuti. L'adattatore invia tutti i dati rilevanti attraverso la scheda SIM integrata direttamente al portale della flotta autoSense. **Inoltre, ogni conducente può gestire i propri dati attraverso un'app individuale.**

fleetPro ha una struttura modulare e si può utilizzare secondo le esigenze della clientela. Gli utenti beneficiano inoltre di altri interessanti servizi di diversi fornitori: se per esempio un'auto ha bisogno di assistenza, con pochi clic il detentore può fissare un appuntamento con il garage più vicino. **Al distributore di benzina, i conducenti possono pagare direttamente con il cellulare** restando in auto, senza dover andare alla cassa o utilizzare un terminale di pagamento. Inoltre, in questo caso, non è più nemmeno necessario che l'autista inserisca i chilometraggi.

autoSense è una joint-venture di Swisscom, AMAG e Zurich. Maggiori informazioni sono disponibili qui: www.autosense.ch/it/flotta



Impressum

Editore

Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA

Indirizzo della redazione

Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA
 «Zurich PMI Magazine»,
 Hagenholzstrasse 60, 8085 Zurigo,
 043 505 14 55, kmu@zurich.ch

Redazione

Marco Hebeisen (Direzione), hanno collaborato a questa edizione:
 Dominik Buholzer, Franco Tonozzi,
 Sunitha Balakrishnan, David Schaffner

Layout, rewrite e produzione

Content Media AG, Thun

Fotografo

Ruben Sprich

Stampa e spedizione

Paul Buetiger AG, Biberist

Edizione PDF

Questa rivista può essere scaricata anche come documento PDF:
zurich.ch/kmu-magazin

Nota legale

© Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA. È vietata la riproduzione completa o parziale senza espressa autorizzazione di Zurich. Questa rivista si rivolge ai clienti aziendali di Zurich in Svizzera. Ha scopo informativo ed è ideata per l'utilizzo personale. Non rappresenta né un'offerta né una raccomandazione relativamente a prodotti assicurativi o di altro tipo. Zurich si riserva il diritto di modificare in qualsiasi momento prodotti, servizi e prezzi.

Disclaimer

Zurich non si assume nessuna responsabilità per informazioni errate o incomplete.



Avete domande, complimenti o critiche?

Desiderate ordinare altre copie di questa edizione o non ricevere più Zurich PMI Magazine in futuro? Scriveteci, la vostra opinione ci interessa:
kmu@zurich.ch

Zurich Cyber assicurazione

La svolta digitale offre grandi opportunità alle PMI svizzere. Al contempo aumenta l'importanza della sicurezza della rete e delle informazioni (Cyber Security). Per tale motivo Zurich offre ai propri clienti aziendali una copertura assicurativa Cyber completa: forniamo supporto nella prevenzione e, in caso di emergenza, non solo rispondiamo delle conseguenze finanziarie di un attacco informatico, bensì siamo al vostro fianco con impegno e professionalità per evitare che un attacco informatico non si trasformi in una catastrofe.

I vostri vantaggi:

- training di sicurezza informatica gratuito per i collaboratori e Risk Assessment a prezzi agevolati
- descrizione della copertura semplice e trasparente
- moduli aggiuntivi per le esigenze specifiche di settore e nuovi rischi
- supporto competente grazie alla nostra rete professionale di specialisti in caso di sinistro
- chiarimento della causa del danno e supporto per una rimozione duratura delle lacune di sicurezza
- offerta su misura specifica per le PMI



Saremo lieti di fornirvi una consulenza individuale e personalizzata. Rivolgetevi semplicemente all'agenzia Zurich più vicina, telefonateci al numero verde 0800 80 80 80 oppure contattate direttamente il vostro broker/intermediario.

Potete stipulare la Cyber assicurazione anche comodamente e in tutta semplicità online.

www.zurich.ch/cyber